



In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio Postale di Vicenza per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tassa di spedizione.

# rezzara

## notizie

Direzione: Via delle Grazie, 12 - 36100 Vicenza - tel. 0444 324394 - e-mail: info@istitutorezzara.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 253 in data 27-11-1969 - Reg. ROC 11423 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB Vicenza - Associato USPI - Stampa CTO/Vi - Abb. annuale 20,00 €; 3,00 € a copia

# COMUNITÀ MA ANCHE UNIONE I MILLE VOLTI DELL'EUROPA

Che cos'è e cosa significa Europa? Una possibile risposta: "C'era una volta, una principessa, la figlia del re Agenore, discendente dal dio Oceano, che si chiamava Europa". Le origini si ritrovano nella leggenda, dove il divino si unisce con l'umano.

Dopo anni di conflitti, guerre, distruzione di popolazione civile e monumenti antichi, perdita di ricchezze, le Nazioni hanno deciso di non lottare più una contro l'altra e di creare un sistema politico che potesse unirle. Nel preambolo del Trattato di Roma del 1957 si dichiara l'intento di "gettare le basi per un'unione più stretta fra i popoli d'Europa", istituendo una comunità economica e politica con la speranza di "costruire la pace". L'idea di unione fu accettata e Jean Monnet dichiarò: "Non stiamo formando una coalizione fra Stati, ma un'unione fra popoli". Era l'unica soluzione per garantire pace e prosperità all'Europa.

#### Assenza di confini

L'UE non ha vincoli territoriali e può accettare nuovi Stati. L'ammissione si basa sui valori europei, non su criteri geografici. In tanti ci siamo domandati dove finisce l'UE? Non credo che lo sappia qualcuno. Gli esperti usano il termine "geometria variabile". Alcuni affermano che l'Europa si estende dall'Oceano Atlantico fino alla Russia e a sud est fino alla Turchia. La Russia fa parte dell'Europa o dell'Asia? La Turchia fa parte dell'Europa o del Medio Oriente? Per quanto riguarda questi due Paesi c'è stato un acceso dibattito riguardo la loro ammissione nell'UE, soprattutto dal punto di vista geopolitico.

Il sogno europeo di una pace perpetua si sta realizzando? In effetti l'UE è la prima istituzione postmoderna in un mondo in continua trasformazione. Come è stata vista e considerata l'UE dopo la sua creazione? In un mondo dove dominavano le due superpotenze, USA e Russia, si pensava di mettere in comune le potenzialità economiche per essere competitivi. Alcuni leader pensavano di rafforzare i programmi, gli obiettivi in-



(PESC). Le operazioni militari europee, chiamate "peacekeeping robusto" (di seconda generazione), hanno come obiettivo fermare la violenza tra le aree in conflitto, creare condizioni per un accordo di pace e proteggere diritti umani universali.

Un'altra domanda

posta da uno scettico: come potrà l'Europa mantenere la pace e la sicurezza per 455 milioni di persone che vivono in 27 paesi diversi?

La spesa europea per la difesa è meno della metà di quella americana. Secondo un sondaggio, il 79% degli europei è favorevole ad una strategia di difesa e di sicurezza comune per l'UE.

Oggi, in un periodo di crisi economica in tutti i Paesi europei, i budget per la difesa si sono ridotti. Il crollo dell'est europeo e l'instabilità politica ed economica dei paesi dell'Est hanno messo alla prova il ruolo dell'UE nell'ambito politico ed economico.

#### Quale federalismo?

Con l'entrata in vigore il 1° dicembre 2009 del Trattato di Lisbona si apre la strada verso il federalismo europeo.

L'unione federale si può realizzare attraverso una cultura pluralista che si trova alla base dell'Unione Europea, che si basa su due piloni: Comunità europea e Unione politica. È stata conclusa una fase decisiva nella direzione di una moneta unica, di una Banca Centrale Europea.

Dai dibattiti e dai confronti del Consiglio Europeo di Bruxelles, risulta che nonostante la diversità che esiste all'interno dell'UE dei 27, i successi ottenuti finora sono merito del suo nucleo dinamico.

Questo principio di riconoscimento delle persone e delle comunità di persone rappresenta il fondamento della libertà, della democrazia e del federalismo.

**TEODORA STANCIU**  
consista del Master

per i giovani presso il Rezzara a Vicenza

MASTER DI  
FORMAZIONE SOCIO-POLITICA  
IN PROSPETTIVA EUROPEA

le informazioni in queste pagine



SCOPRIRE L'EUROPA

# DOPO LA LAUREA, STAGE NELLE ISTITUZIONI DALLA CORTE DI GIUSTIZIA AL CONSIGLIO

## STAGE PRESSO LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

### GIOVENTÙ IN AZIONE IL PROGRAMMA



È un programma varato alla fine del 2006 dalla Commissione Europea e istituito successivamente dal Parlamento e dagli Stati membri.

**Ha i seguenti obiettivi generali:** promuovere la cittadinanza attiva, anche europea; promuovere la solidarietà e la coesione sociale; favorire la comprensione reciproca tra giovani di diversi Paesi; sostenere le attività giovanili e le loro organizzazioni; promuovere la cooperazione europea.

**Si articola in 5 azioni:** Gioventù per l'Europa (scambi, iniziative, progetti); servizio Volontario Europeo (per attività non profit); gioventù nel mondo (Cooperazione con Paesi limitrofi all'Unione e con altri Paesi partner); strutture di sostegno (Azione a sua volta articolata in diverse categorie, tra cui sovvenzioni alle organizzazioni giovanili e al Forum gioventù); sostegno alla cooperazione (seminari e incontri anche con organizzazioni internazionali).

In Italia, il programma ha come organismo tecnico di esecuzione l'Agenzia Nazionale per i Giovani-Via Sabotino, 4 Roma ([www.agenziagiovani.it](http://www.agenziagiovani.it))

A sua volta l'Agenzia opera in forma decentrata, avvalendosi della collaborazione dei Comuni e della rete Eurodesk [www.eurodesk.it](http://www.eurodesk.it)

Istituzioni	Requisiti dei candidati	Durata	Indennità	Note
Commissione	Laurea, anche triennale	3-5 mesi	1.070 euro/mese	Due sessioni l'anno con inizio 1° marzo e 1° ottobre, per 1.200 posti/anno
Centro comune di ricerca	Laurea	Variabile a seconda dello stage	Non specificata	Gli stage possono essere a indirizzo scientifico o amministrativo
Parlamento	Laurea, anche triennale	Massimo 5 mesi. Le visite di studio hanno durata massima di 1 mese	1.170 euro/mese	Esistono 3 tipologie di stage: retribuiti, non retribuiti, visite di studio. Per i retribuiti, inizio 1° marzo e 1° ottobre. Per il prossimo marzo sono stati messi a disposizione 170 posti. Esistono inoltre stage di traduzione e interpretariato con regole diverse
Mediatore europeo	Laurea in giurisprudenza	Da 4 a 11 mesi	1.200 euro/mese	Due sessioni l'anno con inizio 1° gennaio e 1° settembre
Consiglio	Laurea. Frequenza Istituto superiore con obbligo stage	Mediamente 5 mesi	Vi sono stage retribuiti e non retribuiti. I primi hanno una borsa di circa 900 euro/mese. I secondi sono disponibili per studenti degli Istituti superiori, con stage obbligatorio	Ogni anno vengono messi a disposizione 95 posti, con inizio in due periodi: 1° febbraio e 1° settembre.
Comitato delle Regioni	Laurea. In alcuni casi anche titoli inferiori	5 mesi	1.000 euro/mese	Inizio 16 febbraio e 16 settembre
Comitato economico e sociale	Laurea. In alcuni casi anche titoli di studio inferiori	Stage di breve durata: 3 mesi Stage di lunga durata: 5 mesi	694 euro/mese	Inizio 15 febbraio e 15 settembre
Corte dei Conti	Laurea	6 mesi	Gli stage possono essere retribuiti o non retribuiti	Posti limitati
Corte di giustizia	Laurea giurisprudenza o Scienze politiche. Diploma di interprete	5 mesi	Gli stage possono essere retribuiti o non retribuiti	Inizio 1° marzo e 1° ottobre
Banca Europea Investimenti	Laurea ed esperienza professionale	Massimo 5 mesi	Importo stabilito dal Direttore	Stage molto specialistici a indirizzo economico-finanziario
Banca centrale europea	Laurea almeno triennale	3-11 mesi	Da 850 a 1.700 euro/mese	Stage molto specialistici a indirizzo economico-finanziario

Fonte: Unioncamere e Eurosportello veneto "Tirocini e possibilità di carriera nelle Istituzioni e nelle Agenzie dell'Unione Europea" - Ottobre 2010 [www.eurosportelloveneto.it](http://www.eurosportelloveneto.it). Alcune informazioni sono state tratte da: [www.repubblicadeglistagisti.it](http://www.repubblicadeglistagisti.it)

**N.B.** Gli stage sono normalmente riservati a cittadini di Stati membri e sono selettivi. Chiedono la conoscenza di due lingue comunitarie, oltre alla lingua madre, e pongono come condizione di non averne frequentato un altro. Le cifre relative alla durata, alle indennità e ai posti disponibili sono puramente indicative e vengono determinate ad ogni bando.

# ESPERIENZA CONSOLIDATA AL REZZARA RIVOLTA AI DIPLOMATI E AI LAUREATI

Era l'11 febbraio 2006. Una cinquantina di corsisti iniziavano la frequenza del Master di formazione sociopolitica in prospettiva europea. Si realizzava così un progetto tenacemente voluto dall'Istituto Rezzara, preparato attraverso incontri con le associazioni vicentine (Acli, Cisl, Cif, Aci, Coiaa, Confindustria) e sollecitato dal prof. Toso, allora Rettore della Pontificia Università Salesiana di Roma che ne concedeva il patrocinio.

Per un aspetto si trattava di un "ritorno al passato" perché il Master riprendeva un'iniziativa svolta dal Rezzara per oltre vent'anni, nei quali si sono formati circa 800 giovani che, successivamente, hanno svolto compiti significativi negli organismi amministrativi del territorio provinciale. Per un altro aspetto si trattava di una "apertura al futuro" perché il Master si collocava in una prospettiva destinata a segnare sempre più il nostro futuro: l'Europa. Già oggi gli operatori sociali, economici, culturali si trovano ad operare dovendo seguire programmi e normative comunitari. Sembrava quindi urgente promuovere la formazione di operatori pubblici in prospettiva europea negli Enti locali, nelle professioni, nella scuola, nella sanità, nella Pubblica Amministrazione. Questa, dunque, la "missione" del Master: offrire basi culturali e strumenti di lettura per comprendere il processo di costruzione dell'Europa; sostenere l'impegno socio-politico dei partecipanti ancorandolo a scelte valoriali forti per affrontare i problemi del futuro dell'Europa.

L'impegno richiesto ai corsisti è stato di notevole spessore culturale e di forte coinvolgimento personale: frequenza di 300 ore di lezione nel biennio, elaborazione di quattro relazioni scritte a partire da uno o più testi consegnati, partecipazione al convegno di Recoaro Terme sui problemi internazionali, viaggio a Bruxelles presso il Parlamento Europeo e gli organismi dell'UE. Il ricono-

scimento della validità del Master è stato dato dalla Facoltà di Economia dell'Università di Verona (sede di Vicenza) che ha riconosciuto CFU ai frequentanti e dalla Regione Veneto che ha riservato ai neolaureati iscritti al Master la possibilità di svolgere stage presso i propri uffici.

Il programma elaborato inizialmente ha subito qualche modifica nell'orario e nell'articolazione dei temi. Resta però fermo l'impianto biennale che affronta i sottostanti problemi:

In queste prime tre edizioni del Master vanno ricordate le esperienze dei viaggi a Bruxelles con visita al Parlamento Europeo e lezioni presso la sede di rappresentanza all'UE della Regione Veneto (marzo 2007 e maggio 2010). Pensiamo ad un nuovo viaggio a Bruxelles nel 2012.

Un'altra significativa iniziativa si è realizzata nel mese di maggio 2009: la visita alla rappresentanza italiana del Parlamento Europeo a Milano e l'incontro con il Segretario Generale della Fondazione Dragan, sempre a Milano.

In queste edizioni del Master sono passate persone comunque interessate a conoscere le problematiche connesse al processo di unificazione europea e alle ricadute di questo processo nella vita del nostro Paese.

Al termine di ogni ciclo di lezioni è stato sottoposto ai corsisti un questionario di valutazione dei contenuti affrontati, dei docenti invitati, dei lavori di gruppo e sul grado di soddisfazione personale rispetto alle aspettative iniziali.

Su tutti questi aspetti i corsisti hanno espresso una valutazione altamente positiva; è questo il miglior viatico per iniziare con rinnovato entusiasmo la terza edizione del Master.

L'appuntamento è fissato per sabato 5 febbraio 2011: inizierà il nuovo anno della terza edizione del Master. Le iscrizioni sono aperte!

PIETRO SERGIO CERVELLIN



*L'Istituto di scienze sociali Nicolò Rezzara di Vicenza ripropone il master di formazione socio-politica in prospettiva europea.*

*Il master, le cui iscrizioni annuali sono già aperte, è rivolto a laureati, oppure a diplomati di scuola superiore che abbiano avuto esperienze amministrative o associative; all'atto dell'iscrizione, si compila un apposito essenziale "curriculum" relativo agli studi fatti, all'attività professionale ed amministrativa svolta, alle esperienze di vita associativa.*

## Finalità

Offrire basi culturali e strumenti di lettura per comprendere il processo di costruzione dell'Europa; sostenere l'impegno socio-politico dei partecipanti, ancorandolo a scelte valoriali forti per affrontare i problemi del futuro dell'Europa. Il master riserva particolare attenzione agli operatori e agli amministratori degli Enti locali; è aperto a laureati e/o diplomati di scuola media superiore con esperienza amministrativa o associativa.

## Struttura

Biennale, articolata su due cicli annuali, della durata di 150 ore. Le lezioni sono integrate da attività complementari. La struttura ciclica del master consente di iniziare indifferentemente dal primo o dal secondo anno.

## Attività complementari

È previsto un viaggio studio a Bruxelles presso gli organismi dell'Unione Europea e un stage presso gli Uffici che si occupano dei rapporti con l'Unione Europea della Regione Veneto.

## Svolgimento del corso

Ogni ciclo è programmato per nove sabati con orario 9-13.

L'iscrizione annuale com-

porta il versamento della quota di € 250,00 (IVA compresa). All'atto dell'iscrizione ognuno presenta il proprio curriculum relativo agli studi, all'attività professionale ed amministrativa, di volontariato e di vita associativa. Al termine di ogni ciclo è richiesta ai partecipanti una relazione scritta, relativa ai temi trattati nel ciclo stesso, su un testo indicato dalla Direzione del master.

## Sistema di valutazione

Le attività sono valutate attribuendo a ciascun corsista fino a un massimo di 60 crediti ogni anno secondo i seguenti indicatori:

- presenza ad almeno i 2/3 delle lezioni: 12 crediti per ciclo, totale 24 crediti;
- partecipazione al convegno di Recoaro Terme: massimo 3 crediti;
- relazioni scritte: massimo 12 crediti (massimo 6 per relazione);
- partecipazione allo stage in Regione Veneto: 12 crediti;
- partecipazione al viaggio a Bruxelles: 5 crediti;
- altro: massimo 4 crediti.

L'Istituto rilascia, a conclusione del master, un diploma a quanti hanno maturato i crediti richiesti; agli altri un attestato di partecipazione.

## Inizio dell'attività

Sabato 5 febbraio 2011.

## Comitato scientifico

Todescan prof. Franco e Orcalli prof. Gabriele, Università di Padova; Olivieri prof. Dario e Lionzo prof. Andrea, Università di Verona; Dal Ferro prof. Giuseppe, direttore dell'Istituto Rezzara.

Direttore dei corsi: prof. Pietro Sergio Cervellin.

## Sede dei corsi

Istituto Rezzara  
contrà delle Grazie, 14  
Vicenza  
tel. 0444 324394  
fax 0444 324096  
e-mail: info@istitutorezzara.it  
www.istitutorezzara.it

## anno 2011

### Primo ciclo: Culture, popoli, mondo

- a) Primo modulo: Democrazia e valori del pluralismo
  - elementi costitutivi e forme diverse di democrazia
  - la società civile: famiglia e mondi vitali
  - religioni, libertà religiosa, valori comuni
- b) Secondo modulo: Culture e popoli
  - culture e processi interculturali di integrazione
  - intolleranza e xenofobia
  - costruzione del consenso sociale
- c) Terzo modulo: Europa e mondo
  - Europa e Paesi dell'Est europeo
  - Europa e Mediterraneo
  - cooperazione internazionale, immigrazione, rifugiati

\*\*\*

### Secondo ciclo: Gli enti locali e l'Unione europea politiche economico-sociali e sicurezza

- a) Primo modulo: Politiche economiche
  - economia globalizzata e finanza
  - trasformazione delle imprese e del lavoro
  - etica economica e terzo settore
- b) Secondo modulo: Politiche sociali
  - sviluppo storico del welfare e pluralità di modelli
  - ridefinizione del welfare in difesa dell'uomo
  - categorie economiche e sindacali
- c) Terzo modulo: Percorsi di cittadinanza
  - concetto di cittadinanza e sue esigenze
  - sicurezza e ordine pubblico
  - diritti umani, difesa e pace
  - relazioni istituzionali tra enti locali e Unione Europea

## anno 2012

### Primo ciclo: Sviluppo storico della Comunità europea

- a) Primo modulo: Nascita della nuova Europa
  - situazione post-bellica dell'Europa
  - pensiero dei padri fondatori
  - sviluppo storico
- b) Secondo modulo: L'Europa dei Trattati
  - Roma, Maastricht, Lisbona
  - organizzazione dell'Unione europea
  - Europa degli Stati o dei popoli?
- c) Terzo modulo: La cittadinanza europea
  - cittadinanza europea ed appartenenza
  - mobilità dei capitali e del lavoro
  - diritti fondamentali sanciti dai Trattati

\*\*\*

### Secondo ciclo: Gli enti locali e l'Unione europea politiche della cultura e del territorio

- a) Primo modulo: Cultura, scuola, università, ricerca, sport
  - cultura e beni culturali
  - scuola, università e ricerca
  - sport e spettacolo
- b) Secondo modulo: Politica del territorio e ambiente
  - tutela e pianificazione del territorio
  - problemi dell'inquinamento e smaltimento dei rifiuti
  - gestione dell'acqua
  - pianificazione urbanistica
- c) Terzo modulo: Ecologia e servizi
  - settori produttivi: agricoltura, industrie, servizi
  - sviluppo industriale e qualità della vita
  - organizzazione sanitaria e sociale

## CORSISTA IN VISITA ALLA COMUNITÀ

# «A BRUXELLES, DENTRO UN PROCESSO STORICO»

Non è la prima volta che ho l'opportunità di visitare un'aula parlamentare, eppure in ciascuna occasione ho tratto uno stimolo per approfondire il significato profondo di questi luoghi e per interrogarmi sull'importanza che essi hanno per me e per le generazioni che verranno. Quando ho visitato la Camera dei Deputati a Roma, ho pensato a lungo agli eventi che si erano susseguiti nel nostro Paese. A Montecitorio nutro un sentimento di riscatto, convinto che quell'Assemblea repubblicana nasceva non soltanto dopo una guerra disastrosa ed un regime totalitario ma soprattutto dopo un periodo di negazione della persona, delle

sue libertà e dei suoi diritti.

L'Aula aveva concretizzato la speranza di migliorare le condizioni di vita degli italiani ed aveva consegnato a tutti i cittadini la certezza dei diritti e la responsabilità dei doveri.

In seguito ho avuto modo di assistere ad una sessione del Parlamento cileno nella sua sede di Valparaiso. Tra quei scranni che avevano visto, sino a pochi anni prima, soltanto divise militari, è tornato il cittadino comune, è tornato il dibattito, il confronto, la riconciliazione. La dittatura con le sue restrizioni, con il suo pensiero unico, con le sue torture ed i suoi sequestri di persone ed idee è scomparsa grazie all'impegno di quell'Aula. A

poche centinaia di chilometri di distanza, nella capitale Santiago, una scritta ricorda i fatti dell'11 settembre 1973 con questa frase: *“Continue ad essere certi che, presto o tardi, riapriranno le grandi strade per le quali passerà l'uomo libero, per costruire una società migliore”*.

A maggio 2010, a Bruxelles, ho avuto modo di avvicinarmi a quelle istituzioni di cui ho tanto sentito parlare ma delle quali non possedevo che un'immagine patinata. Ero con gli amici del master.

Se per ciascuno il significato delle cose può essere compreso grazie alla capacità di astrazione, è anche vero che i concetti restano dentro di noi in ragione dell'intensità delle

esperienze che facciamo. È fondamentale poter studiare cosa è il Parlamento Europeo ma è solo percorrendo quegli spazi, vedendo i volti di persone dai mille tratti somatici diversi, sentendo parlare molteplici idiomi, che si imprime l'essenza dell'istituzione europea. Non è sufficiente che si accettino le istituzioni, perché siano efficaci si deve credere in esse e sentirle parte di noi. Esse non sono meccanismi di gestione, né metodi di somministrazione di poteri ma sono essenzialmente il presidio di ogni nostro diritto.

È nella rappresentanza parlamentare, nello svolgersi del dialogo, nella continua e costante ricerca di mediazioni che si rafforza il progetto europeo e con esso il suo cit-

tadino. Grazie alle istituzioni comunitarie, ed in primis al Parlamento, ciascuno può sentirsi espressione di un processo storico d'avanguardia, ed a sua volta può contribuire alla promozione di quei valori che nella Carta dei Diritti Fondamentali hanno trovato la loro più importante sintesi.

Diceva Giorgio La Pira, leggendario sindaco di Firenze, che *“ciascuna città e civiltà è legata organicamente per intimo nesso e scambio a tutte le altre: formano tutte insieme un unico grandioso organismo”*. Credo che la concretizzazione di questo pensiero, stia oggi nella presenza del Parlamento Europeo.

GIULIANO CUNICO

## IL 45% DEGLI STUDENTI RITIENE IRRINUNCIABILE EMIGRARE

Un periodo formativo all'estero è un'esperienza che molti giovani non devono farsi mancare. Hanno occasioni sempre più frequenti e spesso non devono far altro che aderire alle proposte dei loro stessi Istituti scolastici nell'ambito di scambi culturali, gemellaggi, programmi comunque concordati con Istituti stranieri di pari grado. Da qualche anno inoltre, possono accedere a tirocini come parte integrante del percorso didattico particolarmente idonei per gli studi a indirizzo tecnico e professionale. Le famiglie in gran parte aderiscono e sono disponibili a caricarsi qualche onere, condividendo le ragioni delle iniziative in uno spazio formativo che non da oggi porta a confrontarsi necessariamente con altre culture.

L'offerta è molto ampia e orientarsi non è facile. Basta dare un'occhiata alle bacheche all'ingresso di Istituti scolastici e Facoltà universitarie per trovare gli avvisi più disparati, dalla vacanza-studio, al Master, allo stage. Le proposte possono venire da Università, Fondazioni, Accademie, Conservatori, Agenzie per l'impiego, Scuole di formazione pubbliche e private, aziende singole o loro Associazioni. Una galassia. Difficile anche solo quantificare il numero dei giovani che accedono a tali percorsi.

### Lo stage: ponte fra scuola e lavoro?

Quando gli studi volgono al termine o sono da poco alle spalle, diventa ambito lo stage. Non è un rapporto di lavoro, ma ne ha molte caratteristiche perché si svolge in un ambiente lavorativo e può

### Relazioni, lingue, nuovi ambienti sono le motivazioni che spingono i giovani italiani ad andare all'estero. Uno stage per reagire anche alla crisi del lavoro.

essere professionalizzante. Il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea ha calcolato che nel 2009 su un campione di 190.000 laureati 103.500 avevano svolto uno stage durante il corso di studi. Se si consulta il Rapporto Excelsior dell'Unioncamere, che tiene sotto osservazione la formazione nelle aziende, si può vedere che nel 2008 si sono tenuti 305.400 stage con un aumento del 19% rispetto ai 256.000 del 2007. Vista la eterogeneità delle fonti, l'ISFOL ha cercato di darne una rappresentazione sistematica con un proprio sondaggio su un campione di 3.000 giovani ai quali è stato somministrato un questionario con una ventina di domande. I risultati sono stati resi noti nel giugno 2010 e hanno dato indicazioni interessanti sul profilo e sulle aspettative degli stagisti, sulla qualità degli stage, sui benefici ottenuti.

In sintesi, è emerso che vi è una forte prevalenza femminile (70%) di una fascia di età fra 25 e 30 anni; che tra i titoli di studio degli intervistati prevale la laurea specialistica (44%) su quella triennale (27%) e sul diploma (11%); che gli stage per completare la formazione avvengono in prevalenza durante gli studi superiori (34%), durante un corso di formazione professionale (31%), durante un Master (30%); che per cercare lavoro, prevalgono quelli dopo un Master (57%), dopo il diploma (53%), dopo la laurea specialistica (49%). I percorsi più gratificanti sono in settori

come il metalmeccanico e l'automobilistico, la formazione, i servizi socio-sanitari, bancari e assicurativi, mentre in coda a tutti per grado di apprezzamento sono il non profit, la comunicazione e lo spettacolo. Nei giudizi hanno avuto peso le mansioni affidate, le indennità corrisposte, le prospettive di uno sbocco lavorativo.

Dei 5.000 stage presi in esame, meno della metà si sono conclusi con un'offerta di lavoro di qualche tipo e solo il 2,3% a tempo indeterminato. Su questo concordano anche altre indagini, come l'Excelsior che registra un calo sensibile delle offerte e mette in evidenza un indebolimento della tradizionale funzione di ponte fra scuola e lavoro.

### Estero ancora poco frequentato

Quanti stage si svolgono all'estero? Secondo questa fonte molto pochi, appena il 10% e quasi tutti nei Paesi dell'Unione Europea, mentre in larga maggioranza si svolgono in patria e quasi la metà addirittura nella stessa città di residenza per una serie di condizionamenti economici, familiari e perfino soggettivi. Ma è una fonte, che dà conto di esperienze maturate in tirocini conclusi.

Per indicazioni di tipo dinamico, è interessante consultare un sondaggio svolto nel maggio 2010 dall'Osservatorio sul Nord Est. Secondo quest'altra fonte, sono sempre più numerosi i giovani che ritengono che

l'unico modo di far carriera sia andarsene all'estero: erano il 39% due anni fa, il 40% l'anno scorso, sono oggi il 45%. Trova conferma pertanto, almeno tra i più coraggiosi, la volontà di andare all'estero per migliorare la conoscenza delle lingue, accedere a nuovi ambienti, ampliare le proprie relazioni personali, imboccare strade altrimenti precluse. Questo orientamento peraltro non è sorprendente in Italia, dove la mobilità sociale è molto bassa e i giovani dotati solo di talento e motivazione devono vedersela con forti barriere corporative e familiste; e dove da un decennio l'economia è stagnante, con un mercato del lavoro che fatica a mantenere il posto anche a chi se l'è già conquistato, mentre la disoccupazione cresce. La Banca d'Italia ha recentemente stimato che nel nostro Paese la disoccupazione supera l'11% (comprendendo anche chi è in cassa integrazione e chi per sfiducia ha smesso di cercarsi un lavoro) e che tra il secondo trimestre 2008 ed il quarto 2009 si sono persi 500 mila posti di lavoro. Secondo l'ultimo Rapporto di Veneto Lavoro, nel 2009 nella nostra regione gli occupati esordienti sono stati appena 44 mila (di cui 18 mila stranieri), 21 mila in meno della media dei cinque precedenti anni.

### Occasioni in Europa

Uno stage all'estero può pertanto rappresentare una soluzione per reagire al ral-

lentamento dell'economia nazionale e alla evidente crisi di sbocchi occupazionali. L'Europa può essere un ambito di accoglienza non lontano, non troppo oneroso per le famiglie, sicuramente prestigioso se prendiamo in considerazione i tirocini offerti dalle Istituzioni comunitarie. L'accesso è selettivo, a partire dalle stesse modalità di compilazione delle domande, che di norma sono on line e chiedono risposte entro un tempo determinato in una delle lingue prevalenti, solitamente inglese, francese e tedesco. Ad ogni bando semestrale del Parlamento, vengono mediamente presentate 3.000 domande per 170 posti, cui concorre un numero crescente di italiani. Per gli stage della sessione marzo 2011 presso la Commissione sono stati messi a disposizione 600 posti, di cui 70 riservati all'Italia. Dei principali stage diamo conto nel prospetto a fianco, indicandone i profili.

Ma esistono anche formule più ampie e flessibili, non necessariamente limitate allo stage. In questo periodo, l'Agenzia nazionale per i giovani sta promuovendo per conto della Commissione europea il programma *“Gioventù in azione”*, che offre una varietà di soluzioni per la cittadinanza attiva, la partecipazione, lo scambio culturale, le pari opportunità. Anche di questo programma diamo conto in un'apposita scheda, dettagliando le modalità per avvalersene.

FABIO PIETRIBIASI

con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

